

Appassionato dibattito al congresso della Fiom

Per trarre profitto dalla congiuntura

La programmazione non si fa

La Magnadyne minaccia

contro i salari

duemila licenziamenti

Le decisioni del congresso dei nucleari

Verso il superamento delle « tesi alternative »? — Rifiutata dai delegati la « stabilizzazione monopolistica » — Novella e Santi presenti ai lavori

Per il contratto

Calzaturieri in sciopero

Inizia oggi in tutta Italia lo sciopero di 48 ore dei 135 mila lavoratori della calzatura, proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria a seguito della rottura delle trattative per il nuovo contratto.

I bonomiani scatenati

Voto-truffa nelle Mutue

La « domenica elettorale » nelle mutue contadine ha segnato, ancora una volta, un andamento discorde e gravido di conseguenze. Da una parte vi sono centinaia di mutue in cui i coltivatori diretti aderenti all'Alleanza contadina vengono privati del voto, con ogni pretesto possibile.

Pronta reazione unitaria al Consiglio comunale torinese contro la manovra guidata dalla FIAT

Dal nostro inviato

TORINO, 9

Con una prassi incredibile e nuova da vero e proprio « padrone del vapore », un noto industriale torinese ha oggi reso noto attraverso il giornale della sera della FIAT, il proposito di procedere a massicci licenziamenti. Si tratta del signor Dequart, titolare (e, praticamente, proprietario) della Magnadyne, la ditta produttrice di radio e di televisori che conta circa 5000 dipendenti tra gli stabilimenti di S. Antonino in Val di Susa e quelli di Torino.

A conclusione del congresso del sindacato nucleari proseguito ininterrottamente per tutta la giornata di domenica fino a notte inoltrata, sono emersi, attraverso l'approvazione delle varie mozioni, gli orientamenti che il SANN dovrà seguire per la sua azione futura e che vengono da questo precisati nei seguenti punti:

Dal nostro inviato

RIMINI, 9.

Al 14. congresso nazionale della Fiom è proseguito anche oggi, appassionato ma sereno, il dibattito sulla programmazione. Questo tema, richiamato in quasi tutti gli interventi, è stato sgomberato da ogni equivoco: nessuno è contrario, nessuno è indifferente alla programmazione. Il sindacato la voleva e la vuole.

Come abbiamo già annunciato, a questa prima attenzione i sindacati sono giunti immediatamente dopo il primo incontro tra dirigenti svoltosi martedì scorso a Milano. In quella sede, infatti, ricorrendo ai più vari pretesti, tra cui una presunta crisi del settore, i rappresentanti padronali hanno respinto tutte le richieste avanzate dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL. E questo nonostante che i lavoratori continuino a percepire salari bassissimi (inferiori del 32 per cento alla media delle industrie manifatturiere), mentre l'inflazione, per il calzaturiere, continua a produrre a pieno ritmo, consentendo ai datori di lavoro di realizzare profitti molto elevati.

In coincidenza con l'inizio dello sciopero avranno luogo nei principali centri di produzione delle scarpe comizi e assemblee. A Bologna parlerà il compagno Pollicetti, segretario della FILA-CGIL, a Massarosa (Luca) parlerà il compagno Brogna, presidente della segreteria della UIL. A Vigevano avrà luogo una manifestazione unitaria. In provincia di Firenze si svolgeranno 12 assemblee.

Nonostante tutto nuove crisi esplodono clamorosamente nella bonomiana. A Novara, centinaia di contadini chiamati a manifestare per la crisi del latte si sono ribellati ai dirigenti chiedendone le dimissioni. I contadini hanno stracciato i cartelli distribuiti per la manifestazione in cui si inneggiava a Bonomi. Inoltre, essendosi rifiutato il de on Graziosi di accompagnare una delegazione in prefettura, i contadini hanno proceduto per conto loro.

Aperta la battaglia per gli integrativi

37 accordi provinciali realizzati dagli edili

I primi successi, sottolinea la FILLEA, devono spingere i lavoratori ad esigere i contratti anche in tutte le altre province — La posizione del padronato

La lotta degli edili per il rinnovo degli accordi integrativi provinciali, superato il periodo stagionale più critico, si sta ormai estendendo ad un numero sempre maggiore di province.

L'azione è centrata sulla materia demandata dal nuovo contratto nazionale della categoria agli integrativi provinciali. Si tratta di questioni molto importanti fra le quali:

— la ripartizione del nuovo orario di lavoro (i sindacati rivendicano che la ripartizione delle 46 ore lavorative, in modo da lasciare libero il sabato pomeriggio);

— la definizione dei contributi per la Cassa edile (che secondo il contratto può giungere fino allo 0,70 per cento del progetto di legge con il quale si deve elevare il trattamento per le ore perdute per il maltempo ed altre eventualità, dall'attuale 66 per cento all'80 per cento della paga e da 0 a 40 ore settimanali).

Ma quale? si chiedono i metallurgici. La Fiom (aveva già detto l'on. Ventin nella relazione introduttiva) non è disponibile per qualsiasi tipo di programmazione, tanto più che è ancora da fare. E non si fa una volta per tutte, perché la questione non si può affrontare accademicamente. La programmazione ha un suo contenuto che dipende da noi; il sindacato quindi preme affinché essa assuma una determinata ipotesi: non sono prova le osservazioni confederali CGIL-CISL-UIL al rapporto Saraceno, che esprimono al tempo stesso autonomia e impegno su questo terreno nuovo.

Ma quale? si chiedono i metallurgici. La Fiom (aveva già detto l'on. Ventin nella relazione introduttiva) non è disponibile per qualsiasi tipo di programmazione, tanto più che è ancora da fare. E non si fa una volta per tutte, perché la questione non si può affrontare accademicamente.

Con questo giusto indirizzo, il sindacato può darsi autolimitazioni, imposti autocondizionamenti aprioristici? E' chiaro di no, come dimostra il rifiuto espresso dal Congresso per la « pausa » congiunturale, il contenimento dei salari, e la « stabilizzazione » monopolistica. Del resto, le rivendicazioni e l'azione del sindacato traggono la loro validità da esigenze reali e da decisioni democratiche, provenienti dai lavoratori, che non possono venire eluse. Ciò stesso conferisce alla presenza del sindacato al tavolo del Piano una autonomia di partecipazione, di contestazione e di lotta, che non può venire compressa. La programmazione non deve perciò servire a smorzare — e neppure ad accentuare — l'indirizzo del sindacato.

Se vengono risolti i problemi della casa e dei trasporti — è stato detto — se talune esigenze vengono soddisfatte, non chiederemo forse più, abbandonando per caso la lotta affidandoci ai pianificatori? Chiederemo altro, ecco tutto.

— la ripartizione del nuovo orario di lavoro (i sindacati rivendicano che la ripartizione delle 46 ore lavorative, in modo da lasciare libero il sabato pomeriggio);

— la ripartizione del nuovo orario di lavoro (i sindacati rivendicano che la ripartizione delle 46 ore lavorative, in modo da lasciare libero il sabato pomeriggio);

— la ripartizione del nuovo orario di lavoro (i sindacati rivendicano che la ripartizione delle 46 ore lavorative, in modo da lasciare libero il sabato pomeriggio);

I disoccupati del Meridione

I disoccupati registrati dal ministero del Lavoro (un milione e 309 mila al 31 dicembre scorso) risultano più numerosi al Nord che nel Sud e nel Centro. Nelle regioni dell'Alta Italia figura una media annua di 420 mila disoccupati; tale media è di 170 mila nelle regioni centrali, di 145 mila nelle regioni del Sud e di 161 mila nelle isole. Queste cifre hanno fornito l'occasione per un'indagine di comodo: sul Sud, dove il fenomeno migratorio avrebbe sgonfiato una piaga cancerosa; sul Nord dove la massa di manodopera poco qualificata e gli immigrati sarebbe soggetta a frequente disoccupazione.

dovrebbe essere noto, anche, che la disoccupazione del Sud è più in generale sottocronica, quella specie di cupica insufficienza del lavoro di cui il Sud soffre. L'affitto a coltore, che nel Sud copre due milioni di ettari, adeguandolo a certe norme introdotte da talune democrazie del Nord Europa (ma quanto poco di nord europeo hanno i nostri contratti agricoli? e i loro contratti agricoli? Ma sui contratti agricoli il governo ha già elaborato una legge la quale, anziché affrontare l'antico problema della piena occupazione e della retribuzione piena del contadino povero, sembra volere ribadire la condizione di subordinazione a un tipo di proprietà assolutamente superato.

Ciò va ricordato non tanto per ragioni di chiarezza metodologica, quanto per la scottante attualità politica del problema del Sud. Proprio l'altro ieri, a Firenze, il sottosegretario all'Agricoltura on. Venerio Cattani, socialista, ha ammesso — bontà sua — che, forse, occorre fare una legge per regolare l'affitto a coltore, che nel Sud copre due milioni di ettari, adeguandolo a certe norme introdotte da talune democrazie del Nord Europa (ma quanto poco di nord europeo hanno i nostri contratti agricoli? e i loro contratti agricoli? Ma sui contratti agricoli il governo ha già elaborato una legge la quale, anziché affrontare l'antico problema della piena occupazione e della retribuzione piena del contadino povero, sembra volere ribadire la condizione di subordinazione a un tipo di proprietà assolutamente superato.

Sindacali in breve

Minatori

Prosegue lo sciopero dei minatori della « Sarramin » di Fluminimaggiore contro l'intenzione padronale di licenziare parte delle maestranze. L'azione unitaria è stata portata all'attenzione dell'assemblea regionale, cui si è chiesto l'intervento.

Lattieri

Riprendono stamani le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle centrali del latte municipalizzate. La ripresa delle trattative (dopo il compatto sciopero di 24 ore) è stata concordata sulla base dell'impegno della Federazione delle Municipalizzate a modificare la propria posizione.

Ci. Pescara

Alle Concerie Italiane Riunite la CGIL presenta per la prima volta, ha ottenuto l'assoluta maggioranza con 100 voti e due seggi; alla UIL 26 voti, e tre seggi. La CGIL mantiene la maggioranza assoluta: operai voti 53 (seggi 2); impiegati voti 21, in questa azienda non si votava da sette anni.

Sometra

Il Tribunale di Avellino ha dichiarato il fallimento della Sometra società di trasporti che gestisce le linee urbane di Salerno. Collegata alla Agita (dichiarata fallita il 27 febbraio) il suo patrimonio fu messo in liquidazione. Gli accertamenti giudiziari e amministrativi sulla reale situazione finanziaria hanno portato al fallimento.

Sindacali in breve

Minatori

Prosegue lo sciopero dei minatori della « Sarramin » di Fluminimaggiore contro l'intenzione padronale di licenziare parte delle maestranze. L'azione unitaria è stata portata all'attenzione dell'assemblea regionale, cui si è chiesto l'intervento.

Lattieri

Riprendono stamani le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle centrali del latte municipalizzate. La ripresa delle trattative (dopo il compatto sciopero di 24 ore) è stata concordata sulla base dell'impegno della Federazione delle Municipalizzate a modificare la propria posizione.

Ci. Pescara

Alle Concerie Italiane Riunite la CGIL presenta per la prima volta, ha ottenuto l'assoluta maggioranza con 100 voti e due seggi; alla UIL 26 voti, e tre seggi. La CGIL mantiene la maggioranza assoluta: operai voti 53 (seggi 2); impiegati voti 21, in questa azienda non si votava da sette anni.

Sometra

Il Tribunale di Avellino ha dichiarato il fallimento della Sometra società di trasporti che gestisce le linee urbane di Salerno. Collegata alla Agita (dichiarata fallita il 27 febbraio) il suo patrimonio fu messo in liquidazione. Gli accertamenti giudiziari e amministrativi sulla reale situazione finanziaria hanno portato al fallimento.

efficace? efficacissima!

TUTTI SANNO CHE CONTRO LA TOSSE CI VUOLE

BRONCHIOLINA

DECONGESTIONA I BRONCHI - CALMA LA TOSSE - ELIMINA LA RAUCEDINE

Al farmacista chiedete BRONCHIOLINA in sciroppo e in pastiglie

Aris Accornero